

## L'opera

Da domani al Massimo napoletano la commedia per musica del grande compositore La regista Chiara Muti: «Qui sono descritti vizi e virtù, miserie e grandezze umane» Il soprano Eleonora Buratto: «Trama tessuta al femminile per una rivincita sugli uomini»

# DONNE DI MOZART

## «LE NOZZE DI FIGARO» AL SAN CARLO

**T**orna al San Carlo, dopo un'assenza di dieci anni, «Le nozze di Figaro», il capolavoro firmato di W.A.Mozart su libretto di Lorenzo da Ponte e lo fa con una grande produzione che vede collaborare con il lirico napoletano, il Petruzzelli di Bari e il Massimo di Palermo. L'opera mozartiana sarà in scena da domani (ore 19) al 4 ottobre.

La regia è di Chiara Muti, che in più di un'occasione ha ricordato di essere legata fin dall'infanzia a questa commedia per musica tratta da «La folle giornata» di Beaumarchais.

«E' un'opera, che sarà in versione integrale, che ci disegna per quello che siamo, descrive e sublima i vizi e le virtù degli uomini, la miseria della natura umana e allo stesso tempo la grandezza che l'uomo ha nel far fronte al proprio destino. La scena, con lo svolgersi della vicenda, diventa man mano più scarna, essenziale, solo alberi, finché cioè la natura, riguadagna lo spazio che si merita. La natura intesa come istinto e libertà d'essere se stessi; lontani dai muri che ci

siamo costruiti, imprigionandoci», aveva già dichiarato la figlia del grande Muti al «Corriere del Mezzogiorno».

Sul podio del San Carlo uno specialista come Ralf Weikert e un cast di cantanti di provata caratura mozartiana, a partire dal giovane baritono Alessandro Luongo nel ruolo del titolo, per passare a due cantanti amatissime dal pubblico san-carliano come Eleonora Buratto nel ruolo della Contessa e Rosa Feola, in quello di Susanna. A parlare è la prima. «Ho lasciato Napoli con un po' di nostalgia. In Carmen, recentemente, ero Micaela, una ragazza di paese avventurata sui Pirenei in cerca di un quasi-fidanzato piuttosto immaturo. Torno al San Carlo nei panni della Contessa di Almaviva, che un marito ce l'ha, ma anche lui si comporta da distratto e da immaturo, almeno fino alla meravigliosa scena del giardino nel quarto atto. Vi assicuro che non me li cerco io», scherza Eleonora Buratto protagonista nella parte della contessa. «La messa in scena - continua il soprano mantovano - è accuratissima e vi ho già preso parte al Petruzzelli: si

tratta di un meccanismo teatrale perfetto e vivace. Il mio personaggio è una Rosina, tanto amata e tanto agognata dal Conte di Almaviva, da essere, come dice il libretto, "prima amata, indi offesa e al fin tradita", e il fedifrago non ha attenuanti, ammesso se ne possano concedere. La sua Contessa è una giovane donna che non ha bisogno di mostrare la carta d'identità, perché non sta bene ad una signora, e ha un'età che supera di poco i vent'anni. «Le nozze di Figaro» è un'opera che mi è cara anche perché la sua trama è tessuta dall'astuzia delle donne che, alla fine, si prendono una bella rivincita su uomini che più che "incauti e sciocchi" sono spesso mascalzoncelli e infedeli», conclude Buratto che fino al debutto san-carliano sarà impegnato nella stessa opera di Mozart ad Amsterdam.

Proseguendo nel parlare del cast, il «briccone» che non vuole rinunciare allo ius primae noctis, che pure ha formalmente abolito, è Il Conte di Almaviva, interpretato da Simone Alberghini; la parte in travesti di Cherubino è invece affidata a Marina Comparato.

Laura Cherici, Fabrizio Beggi, Bruno Lazzaretti, Saverio Fiore, Giulia Semenzato e Matteo Peirone interpreteranno Marcellina, Bartolo, Basilio, Don Curzio, Barbarina e Antonio.

Le scene sono di Ezio Antonelli, mentre Alessandro Lai ha disegnato i costumi. Le luci sono di Vincent Longuemare. Il Coro del Teatro San Carlo sarà diretto da Marco Faelli.

Nel cast alternativo artisti di grande livello come Christian Senn, Cinzia Forte, Maria Mudriak, Marko Mimica, Giuseppina Bridelli, Marilena Laurenza, che si avvicenderanno nei ruoli principali.

Infine la chicca dei tre grandi teatri del Sud riuniti per un'opera. Si tratta di uno dei tanti aspetti positivi della Legge Bray, che ha permesso la realizzazione di produzioni di livello e di offrire le stesse a un numero nettamente maggiore di spettatori e in più teatri. Un vero successo anche in termini di pubblico.

**Dario Ascoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Protagoniste

Da sinistra, la regista de «Le nozze di Figaro» Chiara Muti e la cantante Eleonora Buratto, nei panni della Contessa di Almaviva

